

Dovremo conquistare i Comuni?

Con questo titolo *L'Avanti* nel numero di domenica scorsa espone tutta una serie di argomentazioni tendenti a dimostrare come i socialisti non debbano dare la scalata ai Comuni ed alle pubbliche amministrazioni.

Noi, convinti che il socialismo in fatto di amministrazione comunale sia semplicemente un anacronismo, consi anche delle sue assurde finalità disastrose considerate anche in un campo più ampio, in quello cioè della politica, abbiamo voluto pubblicare questi brani del citato articolo, perchè i nostri lettori vedano e giudichino col loro lume razionale, anche perchè la verità che saranno per apprendere, la apprendano per bocca del giornale *magno* del partito socialista italiano.

« Queste considerazioni (non sono neppure tutte) io vobli prospettare, non per dedurre una qualsiasi assiomatica sentenza contro le conquiste socialiste dei poteri municipali, ma per ridurre entro limiti... ragionevoli gli entusiasmi per tali conquiste. E' proprio questo il momento di reagire agli ottimismo del partito!

« Io non nego, dunque, la necessità in certi casi e la utilità in genere di conquistare le amministrazioni comunali, penso, però, che i danni e i rischi che ne derivano al nostro partito siano ben maggiori delle utilità. Sono rimasto spesso impressionato dell'enorme contrasto esistente fra l'ampiezza dei programmi municipali socialisti e le anguste possibilità di attuarli, consentite dalla legge comunale e provinciale.

« Non è soltanto l'ostilità faziosa e spesso canagliosa del prefetto, delle cosiddette autorità tutorie, che riesce ad *entraver* l'esplicazione dei nostri programmi municipali: ma è la legge stessa, che pone dei limiti fissi, insormontabili alla nostra attività.

« La legge comunale e provinciale... opportunamente *ritoccata* all'epoca delle prime e impressionanti conquiste municipali del nostro partito, è una complicata opera di difesa degli interessi di classe della borghesia. Tutto il congegno fiscale, per esempio, è congegnato in modo da frustrare quasi completamente una riforma dei tributi locali secondo i criteri della perequazione e della progressività. Le grandi innovazioni, le riforme ardite in fatto di servizi pubblici, di igiene, di scuole, di politica del lavoro, ecc... vanno ad arenarsi nella trappola delle disposizioni circa le spese obbligatorie e le spese facoltative. Queste riguardano appunto l'attuazione delle più necessarie riforme: e basta che un Comune sia in debito (quanti Comuni in Italia sono in debito?) perchè il signor prefetto trovi modo di vietarvele. E voi passate per ciurmatore, per mancatore di promesse al cospetto del corpo elettorale! »

« ...chi comanda è, per ciò solo, sempre antipatico: si logora, si esaurisce, negli errori autentici e in quelli inventati dagli avversari. Accade, per esempio, che le popolazioni finchè ci sono i soliti clerico-moderati al Comune, non si curano di seguire, di controllare la loro opera amministrativa, e, invece, si costituiscono in occhie e diffidenti masse di vigilanza quando noi andiamo al potere. Ciò che non si è chiesto in mezzo secolo ai nostri avversari si vuole attuato da noi in sei mesi: e se non vi riusciamo, la nostra reputazione di inetti e magari di traditori è fatta irrevocabilmente. E' certamente un'iniziativa assai nobile e doverosa, quella di assumere le redini dei poteri municipali, per utilizzare questi a vantaggio delle classi lavoratrici, per imprimere un impulso vigoroso a tutti i congegni della vita locale, per rinnovare ed elevare gli ambienti. Ma io credo che una forte, assidua e intelligente minoranza consigliere — la quale sia e si sappia sorretta dalla folla — possa riuscire ad imporre agli avversari che amministrano la soluzione di buona parte di quei problemi di vita municipale, che il partito socialista ha posti sul tappeto anche in Italia ».

ACQUI CLUB

Contro la tubercolosi — Prosegue rapidamente il lavoro dei soci che raccolgono le quote 1912-1913 delle azioni per la Lega contro la tubercolosi, e di cui cominceremo nel prossimo numero a pubblicare le lunghissime liste.

Foot-ball — Domani i giallo-azzurri si recano a restituire all'*Alessandria F. B. C.* il *match* giocatosi domenica sul loro campo; *match* in cui essi, mancando di due giocatori, pur essendo rilevante superiori, terminavano alla pari con i grigio-perla, senza che nessuna delle squadre avesse marcato.

Ci hanno fatto ottima impressione i nuovi giocatori dell'*Acqui Club*, signori Capuro, Canale, Passano, che siamo certi giocheranno, nell'imminente campionato di promozione, un ruolo importantissimo nella nostra compatta squadra cittadina.

E fra tanto siamo lieti poter notare, dall'affluire di signore e di signori, come la cittadinanza si appassioni al bellissimo giuoco, che costituisce uno spettacolo veramente interessante ed affascinante.

Scuola d'Innesto

Domenica scorsa nel salone consigliere del nostro civico palazzo ebbe luogo la premiazione degli alunni della scuola d'innesto acquese, istituita dall'egregio nostro titolare del R. Vivaio prof. Persi. Domenica il prof. Persi ha raccolto il primo frutto di questa benefica istituzione, la quale, sotto l'alto e sapiente suo magistero, ha dato copiosi frutti di cultura agricola nei numerosi agricoltori che vi si iscrissero. Ed è con gran piacere che noi segnaliamo al pubblico le benemeritenze dei nostri lavoratori dei campi, perchè siamo convinti, che dalla loro illuminata opera, l'agricoltura assurgerà a nuovi fonti di benessere e produrrà, nel suo più ampio sviluppo, un più vasto benessere che invano era lecito sperare per il passato. E della compiacenza nostra è prova il grande interessamento onde le autorità tutte fanno del loro meglio per favorire lo sviluppo di tale scuola come si è potuto arguire dal loro largo intervento, di domenica, alla modesta cerimonia della premiazione.

Erano presenti, infatti, l'avv. Accusani in rappresentanza del Consiglio provinciale e della Giunta di Acqui; il cav. Magnani in rappresentanza del Sottoprefetto; il cav. Toselli, Presidente del Consorzio Antifillosserico del Circondario; il consigliere Rizzolo in rappresentanza del Consiglio Comunale; il sig. Cornaglia, Presidente della Società Esercenti; il sig. Torielli, Presidente Società Agricola; il prof. Boffi, Direttore del R. Ginnasio; il sig. Romano pel Consorzio Agrario; il sig. Alemanni, consigliere.

Aderirono il prof. Viglino, Direttore della Cattedra Ambulante di Alessandria e il sig. Pietro Beccaro.

Il prof. Persi, prendendo la parola, dice della finalità della *scuola dell'innesto*, ne fa vedere l'assoluta necessità rilevando la immensa utilità che dalle sue applicazioni deriverà ai nostri vigneti minacciati da un terribile flagello, la fillossera. Dice che la lotta contro la fillossera segna il fatto economico più importante che abbia interessato l'*Europa viticola* in questi ultimi 40 anni. Accennando poi ai danni cagionati, dice che la Francia ebbe a subire enormi danni valutati da 10 ad 11 miliardi di lire. La Spagna aveva perduto più della metà dei suoi vigneti, vale a dire, oltre 1 milione di ettari di vigna. Il Portogallo, l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria, la Germania, ecc. hanno subito danni ingenti.

In Italia, nel 1879, quando si scopri per la prima volta la fillossera, erano infette: Due Provincie
Tre Comuni
Ventiquattro ettari e mezzo di superficie.

Al 30 Novembre 1913, si hanno Cinquantuna Provincie infette
Tremilasettantasei Comuni
Seicentomila ettari di vigneti.

Il Circondario di Acqui è il più infetto della Provincia: ha, infatti, 25 Comuni fillosserati su 63; e questi 25 Comuni comprendono complessivamente 19628 ettari di vigna, ossia più della metà della superficie vitata totale del Circondario che è di 37633 ettari.

L'eloquenza delle cifre in danni, cagionati da questo nemico che minaccia continuamente i nostri vigneti, è troppo grave per non impensierire quanti hanno un pezzo di terreno da difendere e hanno un vago sentimento di attaccamento alla nostra terra ed alla maggiore sua produzione.

Il prof. Persi, competentissimo in materia e consapevole dei danni maggiori che deriverebbero dal continuo propagarsi del *fatal morbo*, ha pensato di farvi argine istituendo la suddetta scuola: la quale, apprendendo ai suoi frequentatori le norme le più comuni circa i mezzi per difenderci dall'invadente nemico, farà sì che in breve il nostro Circondario riacquisti alla sana e vegeta produzione tutte le zone perdute.

A tale scopo il prof. Persi ha sollecitato dal Comune e dalla Provincia dei sussidi e dei premi ai migliori frequentatori della provvida scuola. Così pure, in favore di questa crociata, contro la fillossera, parlano l'avv. Accusani, il sig. Rizzolo, facendo voti che il Comune ed il Governo diano tutto il loro appoggio per difendere le nostre terre dal nemico insidiatore.

Intanto pubblichiamo volentieri i nomi di coloro che si distinsero per capacità, e quindi dichiarati idonei con diploma e premio:

Badino Domenico di Giuseppe, premio di primo grado, L. 30 - Porta Giulio di Magg, premio di secondo grado, L. 25 - Balbiano Giuseppe di Giov., premio di terzo grado, L. 15 - Guacchione Carlo di Paolo, id. id. - Badino Giacomo di Francesco, premio di quarto grado, L. 10 - Giraudi Antonio di Guido, id. id. - Migliardi Emanuele, id. id. - Chiappone Guido di Alessandro, id. id. - Zoccola Andrea di Carlo, id. id. - Imerita Dario di Gius., id. id. - Amerio Carlo di

Gius., premio di quinto grado, L. 5 - Carrara Marco di Franc., id. id. - Drago Pietro fu Cesare, id. id. - Imperiale Eugenio di Carlo, id. id. - Rolando Costantino fu Dom., id. id. - Cavallero Giovanni di Gius., id. id. - Dazia Michele fu Stef., id. id. - Grenna Vincenzo di Carlo, id. id. - Minetti Marco di Stefano, id. id. - Ravera Giov. di Cristof., id. id. - Arnaldo Giuseppe di G. B., id. id. - Brusco Luigi di Gius., id. id. - Cavalieri Giuseppe di Dom., id. id. - Carrara Carlo di Francesco, id. id. - Coltello Pietro di Gius., id. id. - Leoncino Maurizio, id. id. - Brema Luigi fu Carlo, id. id. - Falabrino Enrico di Michele, id. id. - Gatti Carlo di Gius., id. id. - Leone Giuseppe, id. id. - Morbelli Attilio, id. id. - Migliardi Vittorio, id. id. - Maggio Domenico, id. id. - Oddone Andrea, id. id. - Orsi Ernesto, id. id. - Pesce Antonio, id. id. - Anerdi Gius., id. id. - Robuffo Celestino, id. id. - Morbelli Giov., id. id. - Gotta Vincenzo, id. id. - Alberti Pietro, id. id. - Bobbio Edoardo, id. id. - Cirio Agostino, id. id. - Ivaldi Pietro, id. id. - Marengo Antonio, id. id. - Nervi Luigi, id. id. - Ottonello Giuseppe, id. id. - Olivieri Firmino, id. id. - Penazzo Guido, id. id. - Porta Giovanni, id. id. - Servetti Guido, id. id.

Dalle ultime favole di LIANA

IL GALLO E IL PAPPAGALLO

Diceva a un vecchio Gallo un giovin Pappagallo: — Mancherò di modestia, ma debbo confessare d'esser — non ti pare? — una gran brava bestia, perchè delle persone i discorsi che sento tutti alla perfezione ripeto in un momento.

Rispose il vecchio Gallo al giovin Pappagallo: — Oh Dio, povero allocco, come ti compatisco! Adesso lo capisco perchè sei tanto sciocco.

Liana.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo, lieti sempre che si definiscano amichevolmente incresciose vertenze, la seguente transazione:

Lussito (Acqui), 3 Dicembre 1913.

L'anno millenovecento e tredici, ed alle vendite di Novembre in Lussito:

Fra i sig.ri Rev. Don Giuseppe Lodi fu Giuseppe, Parroco di Lussito e il sig. Raimondi Gio. Battista fu Giovanni, allo scopo di addivenire ad un amichevole componimento della loro vertenza, si stipula quanto segue:

1.) Il Rev. Don Lodi Giuseppe, anche all'intento di troncane e togliere ogni malinteso od equivoco sulla sua onorabilità, si dispone di offrire al suddetto Raimondi G. B. la somma contestata;

2.) Il sig. Raimondi G. B. si dichiara soddisfatto di quanto sopra, e si obbliga a rilasciare, come rilascia, un attestato di perfetta onorabilità ed onestà di gestione, anche a riguardo della *somma contestata che risulta, come fu di fatto, versata alla cassa;*

3.) Il Rev. Don Lodi Giuseppe a sua volta dichiara di riconoscere la perfetta onorabilità ed onestà del prefato Raimondi G. B.;

4.) In conferma i signori contendenti accettano le suesposte condizioni della presente transazione, sottoscrivendosi alla presenza dei Reverendi Don Bistolfi G. B. Prevosto di Mioglia e Don Pietro Gaino, Cappellano di Arzello (Melazzo), Missionari in Lussito, arbitri e testimoni.

Lodi Don Giuseppe, Rettore - Raimondi G. B., proprietario - G. B. Bistolfi, Prevosto di Mioglia - Don Pietro Gaino, Cappellano di Arzello.

Dal Circondario

Da Alice Bel Colle — Il 4 Dicembre scorso il *Circolo Cacciatori* ha festeggiato con un banchetto il compleanno della sua inaugurazione. Durante il pranzo, che si protrasse sino a tarda ora, regnò fra i commensali la più perfetta armonia.

Al *dessert* prese la parola il Presidente Perrone, tessè l'elogio dei soci e plaudì alla nobile arte del cacciare e fece voti di prosperità per l'avvenire del Circolo.

Su proposta del Presidente si inviò al signor Novelli, Presidente Lega Cacciatori Acqui, un telegramma di auguri e felicitazioni ai cacciatori acquesi. Il signor Novelli gentilmente rispose con telegramma contraccambiando gli auguri.

Corriere Giudiziario

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 1. Dicembre — *Come da un pozzo si possa attingere acqua e sangue* — Moretti Andrea era imputato di lesione personale, art. 372 Cod. Pen. per avere nel maggio scorso in Terzo, fatto cadere in un pozzo il proprio cognato Diacobbe Pietro, producendogli lesioni. Fra il Moretti e il Diacobbe esistevano cattivi rapporti per quistioni di interessi. Il Moretti colse l'istante che il Diacobbe veniva ad attingere acqua nel pozzo comune posto in una vigna, e avvicinandosi improvvisamente a lui, lo buttò nel pozzo. Tentando l'altro di risalire, aveva afferrata una pietra vicino all'orlo, ma il Moretti lo percosse alla mano così gravemente che gli ruppe un dito, e dato di piglio ad una zappa lo colpì ancora alla testa producendogli lesioni guarite in giorni 30. Dopo questo, il Moretti si allontanò.

Ricaduto nell'acqua, Diacobbe riuscì a tenersi a galla con molti sforzi, finchè, raccolte le sue ultime energie, fu in grado di risalire alla sponda, fortunatamente non molto alta dal pelo dell'acqua, e porsi in salvo. Nell'inizio d'istruttoria, l'imputazione era di mancato omicidio, talchè si era spiccato mandato di cattura contro il Moretti che intanto era fuggito in Francia. Il reato fu giudicato di competenza del Tribunale che condannò il Moretti a 1 anno di reclusione.

Difesa: avv. Bisio.

— *Per ingiurie, minacce* — Comparvero davanti al Tribunale i fratelli Scaglione Carlo ed Angelo di Giuseppe e Soave Teresa da Incisa Belbo, condannati per ingiuria rispettivamente a L. 25, 20 e 100 di multa colle spese, chiedendo una riparazione alla sentenza di condanna.

Il Tribunale confermò la pena, ma concesse a tutti il beneficio della condanna condizionale.

Difensore della Scaglione l'avv. Mussa, della Soave l'avv. L. Galliani.

— *Per ingiurie* — Terzolo Teresa Soave, fattorina telegrafica, erasi appellata al Tribunale perchè era stata condannata a L. 60 di multa ed accessori per ingiuria a danno di Spiota Luigi e di Marchelli Albina.

Ma il Tribunale confermò la sua condanna.

Parte civile: avv. Mussa e Proc. avv. Caratti.

Difensore: avv. Galliani.

La Settimana

Elezioni Commerciali — Domani avranno luogo le elezioni commerciali: candidati per la città di Acqui sono il signor Pietro Beccaro, noto industriale, che da anni viene eletto con sempre lusinghevole votazione, ed il sig. Adolfo Ghiglia, droghiere, in sostituzione del compianto ing. Sgorlo.

Opera Pia Scassi Sigismondi — E' aperta l'iscrizione delle fanciulle povere ed oneste aspiranti al sussidio dotale di L. 150.

L'estrazione, in numero di 10, avrà luogo nel giorno di Natale. In tale giorno verranno pure sorteggiati i sussidi per due studenti: uno di quinta ginnasiale (sussidio di L. 300) e l'altro di liceo (L. 400 annue).

Arresti — La sera del 1° corrente, i Carabinieri, recatisi in un tempio di Venere per sedare disordini che vi erano stati commessi, furono oggetto di violenza e resistenza per parte di Berchi Guido, Icardi Costantino, Guasco Carlo e Rossi Giovanni, che furono perciò arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Serata pro "Dante Alighieri" al Politeama Garibaldi — La serata di beneficenza pro "Dante" promette di riuscire degna dell'alto scopo che si è proposto questo Comitato nell'organizzarla.

Le belle e divertentissime favole che la signorina Emiliana Ascoli compone e dice con mirabile incanto, saranno rese ancor più attraenti da uno svariato e scelto programma musicale, mercè l'opera intelligente e solerte del maestro Bisotti e della sua Scuola e la valida collaborazione delle gentili signorine Laura Baccalario e Maria Spasciani e di valente professore d'orchestra.

Chi vuole approfittarne s'affretti a prendere gli ultimi biglietti prima che le solerti e cortesi signorine del Comitato, maestre Damasio e Ferro, li abbiano distribuiti tutti quanti.